Anno 1872. **Roma - Mercoledì, 3 Luglio** **Num. 182.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25.** Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 878 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È concesso un nuovo termine utile per presentare la domanda di volture catastali, di cui le leggi 11 agosto 1870, n. 5784 e 3 maggio 1871, n. 202, a tutto l'anno 1872.

Coloro i quali, entro l'anzidetto periodo di tempo, e per l'avvenire, non avranno fatto regolare domanda di volture, incorreranno nella multa eguale al doppio ammontare dei diritti applicabili alla voltura da eseguirsi.

Art. 2. Sono condonate le multe nelle quali potessero essere incorse le parti interessate per non aver fatto la domanda di voltura nei termini delle citate leggi, e che non fossero state pagate.

Art. 3. Per tutte le intestazioni che dovevano introdursi o sostituirsi anteriormente alla pubblicazione della legge 11 agosto 1870, di cui non si posseggono i titoli, l'ufficio incaricato della conservazione dei catasti dovrà effettuare la voltura anche in appoggio ad un certificato di notorietà del sindaco, rilasciato in carta libera e senza dritto di registro.

Art. 4. Le domande di volture coi documenti su cui si fondano le domande stesse potranno presentarsi dagli obbligati a tutto il 15 dicembre 1872 al rispettivo ufficio comunale, dal quale, nei casi in cui ciò sia necessario, verranno gratuitamente trasmesse all'ufficio catastale.

Però la esecuzione delle volture non potrà aver luogo che previo il pagamento dei diritti dovuti.

Art. 5. Trascorso il mese di dicembre 1872, l'ufficio catastale dovrà procurarsi gli atti necessari per le volture censuarie relative ai beni di coloro che gli risultassero in contravvenzione, ed in caso di mancanza od irreperibilità di documenti, dovrà chiedere d'ufficio al sindaco del comune dov'è situato l'immobile il certificato di notorietà come all'art. 3.

Il detto ufficio catastale, in base ai documenti che avesse potuto ottenere od al semplice certificato di notorietà che si sarà procurato, dovrà compiere d'ufficio il passaggio d'intestazione catastale, ed esigere i diritti e le multe da chi di ragione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 879 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le convenzioni stipulate nei giorni 14 febbraio 1870, 6 luglio 1870 e 30 maggio 1870, colle relative scritture in appendice, tra le Finanze dello Stato ed i Municipi di Milano, Torino e Parma, per la cessione gratuita da quelle a questi dei teatri demaniali situati nelle rispettive città.

Art. 2. Pel pagamento convenuto a favore del Municipio di Parma coll'atto 30 maggio 1870, sarà inscritta sul bilancio straordinario delle Finanze per l'anno 1872 la somma di lire 42,300 in apposito capitolo colla denominazione: *Cessione del Regio Teatro di Parma.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 854 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda della maggioranza degli elettori della frazione Besnate, per la sua separazione dal comune di Arsago e per la sua aggregazione a quello di Jerago;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Arsago e Jerago, in data 17 settembre e 15 ottobre 1871, e quella del Consiglio provinciale di Milano in data 28 gennaio 1872;

Visto l'art. 15, § 2°, della legge sulla amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° agosto 1872, la frazione Besnate è staccata dal comune di Arsago e unita a quello di Jerago in provincia di Milano.

I confini territoriali dei comuni di Arsago e Jerago sono rispettivamente diminuiti e accresciuti della porzione di territorio, i cui limiti sono segnati in color giallo nella pianta topografica redatta dall'ingegnere Giovanni Bonomi in data 26 luglio 1871, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Arsago e Jerago, a cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di luglio 1872, in base alle attuali liste elettorali amministrative debitamente riformate a norma dell'art. 17 della legge comunale, le attuali rappresentanze dei comuni suaccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCCIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale, adottata in assemblea generale del 18 novembre 1871 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Genova sotto la denominazione di *Banca di Genova;*

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data 15 giugno 1870, n. MMCCCXCI;

Visti i Regi decreti 15 marzo e 12 novembre 1871, n. XXXII e CLXII (Serie 2ª), relativi ad aumento di capitale e a modificazioni dello statuto di detta Banca;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale in data 18 novembre 1871, il capitale della Banca di Genova è aumentato dai quattro ai dieci milioni di lire mediante emissione di numero 12000 azioni nuove da lire 500 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Banca nelle spese per gli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati è aumentato dalle lire 300 alle lire 500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 19 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

In occasione della Festa Nazionale del corrente anno, S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno:

A commendatori:

Ruatti cav. avv. Giacinto, condirettore del Manicomio di Torino;
Balzani cav. Domenico, colonnello comandante la Guardia Nazionale di Firenze.

Ad uffiziali:

Nobili Vitelleschi marchese Francesco, senatore del Regno;
Martinengo conte comm. Leopardo, id.;
Bianchi cav. Giuseppe, sindaco del comune di Pisa;
Anselmi cav. Paolo, id. di Marigliano;
Oggero cav. Paolo, id. di Casale;
Cappa nob. cav. Angelo, id. di Mortara;
Massa cav. avv. Paolo, consigliere della provincia di Torino;
Sobrero cav. comm. Carlo, membro della Regia Società di patrocinio pei liberati dai penitenziari di Torino.

A cavalieri:

Wiell dott. Giuseppe, sindaco del comune di Cittadella;
Conti Giuseppe, già sindaco id. di Marore;
Cattaneo ing. Angelo, sindaco id. di Casorate Primo;
Minelli Giov. Batt., id. id. di Cerano;
Salvini ing. Cesare, id. id. di Landriano;
Marozzi ing. Giuseppe, id. id. di Turago Bordone;
Emanuele Francesco, id. id. di Groppello;
Parmigiani Pietro, id. id. di Bosnasco;
D'Arcano Orazio, id. id. di S. Maria la Lunga.
Polcenigo conte dott. Giacomo, id. id. di Polcenigo;
Carnelutti dott. Pellegrino, id. id. di Tricesimo;
Barnaba avv. Domenico, id. id. di San Vito al Tagliamento.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alle cinque cattedre qui sotto enumerate, che nel nuovo anno scolastico 1872-73 si apriranno nel R. Istituto tecnico di Roma:

1° Matematiche;
2° Zoologia e botanica;
3° Agronomia;
4° Costruzioni rurali;
5° Diritto e legislazione rurale.

I professori saranno o titolari, o reggenti, o incaricati, con stipendio di lire 2200, o 2000, o 1800. Però quei concorrenti che intendano vincolare la propria dimanda al conseguimento di uno dei gradi o stipendi suddetti, avranno a farne dichiarazione nell'atto d'istanza.

Il concorso è per titoli. Le istanze, corredate da documenti che provino l'idoneità del concorrente e dal certificato di nascita, dovranno essere dirette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, al quale bisognerà che pervengano entro il 14 luglio prossimo venturo.

Roma, 24 giugno 1872.

Il Segretario Generale
LUZZATTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
Avviso.

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 15 giugno p. p., essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la undecima estrazione di una delle 25 Serie del prestito già Lombardo-Veneto, di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (legge 3 settembre 1868, numero 4580), è sortita la Serie XXII.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle e certificati compresi nelle Serie precedentemente estratte e presentati al rimborso in numero di 6302, per un capitale complessivo di L. 2,804,557 96.

I titoli riferibili alla suddetta Serie XXII cessano di fruttare colla fine di dicembre 1872, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo sopra mandati di questa Generale Direzione a cominciare dal 1° gennaio 1873 mediante deposito dei titoli stessi, corredati delle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 30 dicembre suddetto.

Per norma dei possessori di titoli precedentemente sorteggiati e non per anco rimborsati, si ricorda che le altre Serie sin qui estratte sono la II, nel 1868 - IV, nel 1863 - V, nel 1870 - VI, nel 1869 - X, nel 1866 - XI, nel 1862 - XII, nel 1864 - XVII, nel 1865 - XVIII, nel 1871 - XX, nel 1867.

Inoltre si rammenta che i capitali e le cedole, oggi scadute, delle cartelle il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

In Francoforte, sul Meno, dalla Casa M. A. De Rothschild;
In Amsterdam, dalla Casa D. L. Goldschmidt;
In Augusta, dalla Casa di Paolo Stetten;
In Parigi, dalla Casa De Rothschild, Fratelli.

La Cassa però della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà eziandio, a richiesta del presentatore, le cedole preindicate; e parimenti i capitali di dette cartelle potranno venir pagati all'interno, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto non più tardi del 1° dicembre prossimo venturo.

Firenze, 1° luglio 1872.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SIRDONA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ha già provveduto alla emissione degli ordini di pagamento degli interessi al 1° luglio 1872 sopra depositi ed annualità per affrancazione, in quanto siano state dai creditori dell'Amministrazione stessa eseguite le prescrizioni del regolamento in vigore in data 8 ottobre 1870, n. 5943, e non esistano opposizioni, sequestri od altri impedimenti.

Coloro che non avessero osservate le prescritte formalità sono invitati a farlo, per non andare incontro a ritardi nel ricevere il pagamento degli interessi.

Firenze, 30 giugno 1872.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(*3ª pubblicazione*).

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della cartella e polizze di deposito infradesignate ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Cartella n. 26652, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito della somma di L. 600, dovuto a Morandi Palamede per surrogazione militare.

APPENDICE

(16)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 181

— Comincierò dunque dalla mamma: È sui quarantacinque anni; ha lo stomaco sano, ma il sangue viziato, e macchie rosse sul viso. Passò questi ultimi anni della sua esistenza a Mosca, ov'ebbe vasto campo di scaltrirsi. Ama gli aneddoti equivoci; e spesso, quando la figlia non è presente, parla essa medesima in siffatto stile. Mi ha già detto che sua figlia è innocente come una colomba. Che cosa può importarmene! Ero tentato di risponderle che poteva star sicura che non lo avrei rivelato a chicchessia! La principessa fa la cura dei bagni perchè soffre di reumatismo; la figlia la fa.. non so perchè. Raccomandai ad entrambe di bere due bicchieri al giorno di acqua calibeata, e di prendere un paio di bagni caldi per settimana. A quanto sembra, la principessa non è avvezza a comandare; ha un'alta idea dell'acume e dell'ingegno di sua figlia; la quale ha letto Byron in inglese, e conosce l'algebra. A Mosca, le signorine si consacrano volentieri alla scienza, e non hanno mica torto: gli uomini sono in generale colà così poco amabili, che ad una donna sensibile ripugna il fissare su loro la propria attenzione. La principessa ama moltissimo i giovanotti: la figlia invece li guarda con una specie di disprezzo..... usanza moscovita anco questa! Lo studio principale delle signore consiste, a Mosca, nel doventare satiriche a quarant'anni...

— Siete stato dunque a Mosca, dottore?

— Sì; ci ho qualche clientela.

— Andate avanti.

— Mi pare di aver detto tutto ciò che sapeva. Un altro particolare: la principessina sembra molto inclinata a meditare intorno a' sentimenti, alle passioni, e così via. Passò a Pietroburgo una stagione poco gradita, e quella società non le andò punto a genio. A quanto pare, non vi fu ricevuta con molta espansione.

— Non trovaste oggi a casa loro nessun visitatore?

— Sì: ci trovai il loro aiutante di campo, un ufficiale delle guardie, duro stecchito, e una signora giunta di fresco, parente della principessa per parte del marito, bellina di molto, ma, a quanto pare, assai male in salute. Non la vedeste mai alla sorgiva? La è di statura mezzana, bella, di fattezze regolari; ha l'aspetto di un'etica, ed un nèo nero sulla guancia destra; la sua fisonomia è molto espressiva.

— Un nèo, mormorai tra' denti. Sarebbe possibile?

Il dottore mi lanciò un'occhiata, e, ponendomi la mano sul cuore, mi disse in aria di trionfo:

— Voi la conoscete!

Il cuore, infatti, battevami più forte del solito.

— Siete voi, questa volta, che avete vinto, gli risposi. Ma conto sulla vostra delicatezza: non mi tradirete. Non la ho veduta; ma, da quel che me ne dite, dev'essere una donna che altra volta amai. Non le parlate di me: se essa vi interrogherà sul conto mio, vi prego di tacermelo.

— Come volete, fece Werner crollando le spalle.

Quand'egli mi lasciò, il mio cuore fu preso da violento cordoglio. Era il destino che ci riuniva un'altra volta nel Caucaso, o vi era ella venuta di proposito, conscia che mi ci avrebbe ritrovato? E in quale stato ci rivediamo? E, d'altra parte, è proprio dessa? I miei presentimenti non fallirono mai. Non v'è uomo al mondo, sul quale il passato eserciti altrettanto influsso, quanto su me. Ogni rimembranza di patito dolore o di estasi svanita mi punge amaramente l'anima, e ridesta sempre nel cuor mio le vibrazioni medesime. Sono plasmato in un modo stupido. Non posso dimenticar nulla... nulla, mai!

Dopo pranzo, verso le sei, andai a passeggiare sul *boulevard.* V'era molta gente: la principessa e sua figlia sedevano sovra un sedile, circondate da giovanotti che arrabbattavansi a far loro la corte. Mi assisi a qualche distanza, sovra un altro sedile; invitai due ufficiali di mia conoscenza a farmi compagnia, e mi posi a narrar loro alcune storielle. Pare che le mie ciarle li divertissero, giacchè proruppero in risa fragorose. La curiosità spinse allora altri signori a lasciar la società della principessa, e a venirsene intorno a me: a poco a poco, vennero tutti ad ingrossare il mio crocchio, e la principessa fu lasciata sola. Avevo una vena inesauribile; le arguzie dei miei aneddoti confinavano con l'assurdo, le osservazioni che facevo su coloro che mi passavano vicino erano di una mordacità petulante. Seguitai ad intrattenere il mio uditorio fin verso sera. La principessina, passeggiando insieme con sua madre, passò parecchie volte davanti a me, seguita da un vecchio signore zoppo; l'espressione del viso di lei, nel lanciarmi qualche occhiata, rivelava sempre un sentimento di collera per quanto si ingegnasse di parere indifferente.

— Che cosa vi racconta? — chiese ella poscia a uno de' giovanotti che per atto di cortesia eransi riavvicinati a lei — probabilmente qualcosa di molto interessante... le sue vittorie sul campo di battaglia?

Disse queste parole a voce alquanto alta, e allo scopo, probabilmente, di farmi dispetto. Ah! — mia cara principessa — pensai tra me — se andate in collera, ci dev'essere il suo perchè: badate, principessina; chi sa che non abbiate a pentirvene?

Gruschnitzki le teneva dietro in estasi sovrumana, fissandole costantemente gli occhi addosso; scommetto che domani pregherà qualcuno di presentarlo alla principessa. La presentazione riescirà certamente gradita, giacchè quella signora ha l'aria di annoiarsi molto.

16 maggio.

In questi due ultimi giorni i miei affari hanno immensamente progredito. La giovane principessa mi odia cordialmente; mi vennero già riferiti parecchi epigrammi sul conto mio, i quali, quantunque discretamente spietati, mi riescono pur tuttavia lusinghieri. La non si può dar pace come mai un uomo come me, avvezzo a vivere nella buona società, e che a Pietroburgo fui così cortese con le sue cugine e le sue zie, non si dia la menoma pena di fare la conoscenza di lei. Ci incontriamo ogni giorno alla sorgente e sul *boulevard;* fo di tutto per alienarle gli adoratori, il vago aiutante di campo, il pallido moscovita e tutti gli altri — e ci riesco quasi sempre. Avevo schivato finora gli ospiti: adesso la mia casa n'è piena tutt'i giorni. I pranzi, le cene, i giuochi e, pur troppo! il mio sciampagna..... hanno maggior forza di attrazione che non i begli occhi di lei!

Ieri la incontrai nel magazzino di Scecoff, ove mercanteggiava un magnifico tappeto persiano. Pregava la mamma di non lesinare sul prezzo di costo: quella magnifica stoffa ornerebbe così bene la sua stanza! Io offrii quaranta rubli di più, e glielo portai via; lo che mi valse un'occhiata di lei sfolgoreggiante di una collera simpaticissima. Nel pomeriggio diedi espressamente ordine di porre quel tappeto, a guisa di coperta, sul mio cavallo circasso, e glielo feci passeggiare su e giù sotto la sua finestra. Werner trovavasi appunto allora in casa di quella signora, e mi disse poi che l'effetto di quella scena era stato realmente drammatico. La giovane principessa si affatica a gridarmi la croce addosso; mi sono già accorto che, quando l'aiutante di campo è in sua presenza, mi saluta con gran sussieguo. E dire ch'ei pranza tutti i giorni in casa mia!

(*Continua*)

Polizza n. 5895, emessa dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito di L. 200, fatto da Zalapi Vincenzo per conto di Musso Domenico esercente del molino nominato S. Rocco.

Polizza n. 5085, rilasciata il 22 novembre 1870 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 200 fatto da Muzio Antonio di Carlo, domiciliato in Chiavari a titolo di cauzione verso il Ministero della Guerra all'oggetto di ottenere il passaporto per l'estero a suo fratello Angelo ancora soggetto alla leva militare.

Polizza n. 4002, emessa il 17 gennaio 1870 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 250, fatto da Pecori cav. Baldassarre fu Guglielmo, domiciliato in Firenze, e per cauzione dell'esercizio del Banco di lotto n. 69 in Moncalieri.

Firenze, addì 27 aprile 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La Camera inglese dei Lords si è nuovamente occupata di una questione che aveva suscitata una vertenza tra i governi britannico e francese; vogliam dire la nota vertenza relativa all'invio in Inghilterra dei Francesi condannati alla deportazione in seguito dell'insurrezione di Parigi. Alcune rimostranze erano state indirizzate al ministro francese degli affari esteri dal governo britannico; e lord Granville, comunicando al Parlamento la corrispondenza scambiata a questo riguardo, aveva annunziato che la vertenza era terminata con soddisfazione di ambe le parti. Lord Clanricarde, nella seduta del 28 giugno, ritornò su questo affare dichiarando, avere egli buone ragioni per credere che un nuovo convoglio di deportati era stato spedito in Inghilterra, e che, a suo avviso, il miglior mezzo di porre un rimedio a un tale abuso sarebbe quello di modificare la legislazione vigente.

Lord Granville riconobbe l'esattezza del fatto segnalato da lord Clanricarde, soggiungendo che aveva immediatamente fatto nuove rimostranze al signor di Rémusat, il quale promise di ordinare un'inchiesta a tale riguardo. Il risultamento dell'inchiesta sarà presentato al Parlamento. Quanto al modificare la legislazione ora vigente rispetto agli stranieri, lord Granville disse che ne nascerebbero difficoltà gravi.

La Camera dei Comuni, nella tornata del 28 giugno, prese a discutere i vari emendamenti coi quali la Camera dei Lords aveva modificato il *bill* sullo scrutinio segreto. Il signor Forster pregò la Camera a respingere quell'emendamento che consiste nel rendere facoltativo il voto segreto, la qual cosa priverebbe la legge di tutti i suoi vantaggi.

Messo ai voti l'emendamento dei Lords, venne respinto da 302 voti contro 234. Del resto, la Camera, pure approvando quegli emendamenti ai quali il governo per ispirito di conciliazione aveva aderito, respinse quegli altri, che il governo non aveva accettato.

Benchè non sia riconosciuto ancora il risultato definitivo delle elezioni parlamentari ungheresi, ciò nondimeno punto non si dubita che il partito Deak, cioè il grande partito nazionale moderato sia per ritornare nella Camera con una imponente maggioranza. Frattanto in seno della Dieta di Croazia le elezioni per la costituzione degli uffici riuscirono favorevoli all'armonia tra la Corona di Santo Stefano e le annesse provincie slave. Il nuovo presidente della Dieta croata, Mazurank, applaudì a questo risultato, nel quale egli disse di scorgere un pegno della riconciliazione di tutti i partiti della Croazia.

Il telegrafo ci annunzia che il trattato colla Germania presentato ieri dal conte di Rémusat all'Assemblea è conforme alle clausole pubblicate dall'*Indépendance Belge*. Ora ecco tali clausole:

Secondo il primo articolo un mezzo miliardo dovrà essere pagato due mesi dopo lo scambio delle ratifiche.

Il secondo mezzo miliardo dovrà essere pagato il 1° febbraio 1873; un miliardo il 1° marzo 1874, e finalmente l'ultimo miliardo il 1° marzo 1875. È un anno di più che viene accordato alla Francia per il pagamento del suo debito. La Francia potrà anticipare le epoche dei pagamenti semprechè si tratti di frazioni non inferiori a cento milioni.

Lo sgombero della Marna e dell'Alta Marna avrà luogo quindici giorni dopo il pagamento del primo mezzo miliardo. Lo sgombero di due altri dipartimenti avverrà quindici giorni dopo il pagamento del secondo miliardo. Lo sgombero degli ultimi due dipartimenti e di Belfort avverrà dopo il pagamento dell'ultimo miliardo e degli interessi.

Dopo pagati due miliardi la Francia potrà dare delle garanzie finanziarie, le quali, ove tornino gradite, potranno sostituire le garanzie territoriali.

L'interesse del 5 per 0|0 cesserà di maturare nella ragione proporzionale dei pagamenti che si verranno effettuando.

Per effetto dell'articolo 60 le spese di mantenimento dell'esercito di occupazione saranno diminuite in proporzione della partenza delle truppe. Non è però definito alcun tempo, nè stabilito alcun impegno riguardo a tale partenza, in guisa che la Prussia potrebbe continuare a mantenere i 50 mila uomini che in questo momento si trovano nei dipartimenti, fino al pagamento totale della indennità. Il signor d'Arnim ha tuttavia lasciato travedere che forse il numero delle truppe verrà diminuito.

I dipartimenti sgombrati saranno neutralizzati fino allo sgombro totale. La Francia non potrà pertanto costruirvi fortificazioni, nè mantenervi altre guarnigioni che quelle necessarie per l'ordine.

Ove la Francia non tenesse tutte queste condizioni i dipartimenti verrebbero rioccupati.

L'articolo 9, che è l'ultimo del trattato, determina che le ratifiche saranno scambiate nel termine di otto giorni.

Nella sua seduta del 29 l'Assemblea di Versaglia ha votata la legge che colpisce con una imposta del 3 per 0|0 i valori mobiliari. Il prodotto di tale tassa viene stimato a 15 milioni.

Si è poscia discusso della convenienza di colpire i valori esteri ed in ispecie si discusse per sapere se colpendo tali valori l'imposta dovesse estendersi anche ai titoli emessi dai governi. Parlarono in diverso senso i signori Ernesto André, Pouyer-Quertier, Goulard, Rouher e Bocher, il quale ultimo protestò apertamente contro gl'inciampi che si vogliono opporre alla speculazione. L'emendamento proposto dal signor Pouyer-Quertier perchè la tassa venisse estesa ai fondi pubblici esteri venne da ultimo ritirato dal suo autore.

Il *Journal Officiel* del 1° luglio ha già pubblicata la legge sui valori mobiliari che è entrata in vigore a cominciare da tale giorno.

Parlando del rinnovamento mensile degli uffici e della nuova nomina delle Commissioni mensili operati il 27 scorso giugno dall'Assemblea, il *Journal des Débats* scrive:

L'elezione dei presidenti e dei segretari presentava un interesse particolare. Infatti la destra aveva stabilito di portare i suoi voti sui delegati che hanno preso parte alle pratiche fatte otto giorni innanzi presso il presidente della Repubblica, e siccome si aspettava che la lotta sarebbe stata animata, dall'una e dall'altra parte erano state fatte le più formali raccomandazioni affinchè ciascuno fosse puntuale all'unione del proprio ufficio. Così i deputati che si recavano a Versailles col treno delle 12 25 erano più numerosi del solito.

« Nondimeno dobbiamo notare che anche questa volta il numero degli indifferenti è stato assai grande: in ogni ufficio non si contavano che 33 o 34 deputati, invece di 49 come dovrebbero essere; solamente nel 14° si sono contati 37 votanti. I deputati di sinistra non sono stati molto più puntuali dei loro colleghi di destra.

« Dei 15 presidenti eletti, 7 hanno fatto parte della delegazione di destra mandata giovedì al presidente della Repubblica, e sono: Batbie, Saint-Marc Girardin, il duca di Bisaccia, il duca di Broglie, Kerdrel, il generale Changarnier e Depeyre. Altri cinque appartengono alla destra, e sono: Vogué, Raudot, Piqu, Lavergne e Martel. Due infine appartengono al centro sinistro, e sono Bertauld e Feray. »

La crisi ministeriale, che nei Paesi Bassi durava da due mesi circa, è terminata. Il signor di Vries accettò l'incarico di ricomporre il gabinetto, e si diede a colleghi i signori Brocx, per la marina, e Gericke, per gli esteri; ambidue facevano già parte della passata amministrazione. Egli si tenne il portafoglio della giustizia. Il ministero dell'interno è affidato al signor Geertsema. Il signor Mirandolle è nominato ministro delle colonie, e al generale Weitzel fu dato il portafoglio della guerra. Mancava ancora il titolare del portafoglio delle finanze.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano quattro posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esame, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studii elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso il dì 20 del p. v. agosto.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto per tutto il dì 20 luglio p. v.:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio, che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dalla autorità municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di esser sano e scevro d'infermità schifose ostinate, od appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 24 giugno 1872.

Il Regio Provveditore
NISIO GIROLAMO.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio scolastico della provincia di Terra di Bari

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997,

Manifesta:

È aperto il concorso per quattro posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso suddetto.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto agli alunni del Convitto, in cui si tiene il concorso ed a quei giovani ancora di altri Istituti governativi.

L'esame di concorso avviene per doppia pruova, cioè scritta ed orale.

La pruova scritta per gli alunni che han compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel Real Liceo Cirillo di Bari ne' giorni 20 e 21 del mese di agosto prossimo per gli esami scritti, e per le pruove orali nel giorno 22 di detto mese innanzi ad una Giunta deputata dal Consiglio provinciale scolastico.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del liceo ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari a tutto il giorno 15 luglio p. v.:

1° Una domanda in carta da bollo scritta di propria mano, in cui dichiareranno la classe di studio che frequentarono nell'anno.

2° La fede legale di nascita.

3° Un attestato di moralità che sarà rilasciato dall'autorità municipale del Comune in cui han domicilio, o dal capo dell'Istituto da cui provengono.

4° Un attestato autentico degli studi fatti.

5° Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di esser sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose.

6° Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia stessa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopracitato affinchè il Consiglio Amministrativo del Convitto predetto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione o rifiuto delle domande d'inscrizione.

Delle deliberazioni prese, il rettore infra tre giorni ne informerà gl'interessati, ed entro otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi con indicazione della classe cui appartengono; non meno che quello degli esclusi con indicazione de' motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio scolastico giudicherà inappellabilmente.

Qualunque frode nella presentazione de' voluti documenti, sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto del posto semigratuito durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 2 giugno 1872.

Il Prefetto presidente: AMARI CUSA.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Ultra Primo.

Veduta la lettera del rettore del Convitto Nazionale di Teramo, datata 12 aprile ultimo scorso;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio provinciale scolastico a dì 11 maggio;

Veduto l'articolo 3 del regolamento approvato col Real decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto il concorso a tre posti semigratuiti di nomina governativa, vacanti nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto anzidetto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno corrente.

2° La fede legale di nascita.

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Potestà Municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o di aver sofferto il vajuolo, e di godere buona salute.

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante la dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale suddetto o di altro Convitto governativo possono essere ammessi anche aventi età maggiore di quella precisata.

I cennati documenti dovranno essere presentati prima del giorno 20 del prossimo mese di luglio al rettore del Convitto Nazionale surriferito.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16 e 17 agosto prossimo nel locale del detto Convitto.

Teramo, 1° giugno 1872.

Il Prefetto presidente: AMOUR.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2.

L'Assemblea ascoltò ieri la lettura del trattato colla Germania, serbando un perfetto silenzio. Il sentimento generale dei giornali è che non potevasi aspettare altro dalla Prussia.

Si spera che il trattato sarà approvato senza discussione.

Pest, 2.

Il *Pesti Naplo* dice che il governo avrà nella futura Camera una maggioranza di tre quarti di voti. I risultati delle elezioni conosciute danno 205 deakisti e 112 dell'opposizione.

Parigi, 2.

La Commissione eletta per esaminare il trattato colla Germania conchiuse alla quasi unanimità per la sua approvazione. Credesi che il trattato sarà approvato entro questa settimana.

Corrispondenze particolari dalla Spagna segnalano alcune forti bande nella Catalogna. Il telegrafo è rotto verso Perpignano.

Versailles, 2.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Thiers, rivendicando per la Francia il principio della libertà fiscale, espone il modo con cui otterrebbe dalle materie prime 42 milioni immediatamente, ed una somma maggiore nell'anno prossimo. Afferma che egli sarebbe in ciò aiutato dalle simpatie delle altre nazioni. Soggiunge: L'Inghilterra ha compreso le nostre necessità. Se il trattato fu denunziato, resta aperto il protocollo per ulteriori negoziati. La nostra situazione è pure identica verso l'Italia, colla quale noi ci troviamo nelle migliori relazioni. Noi vogliamo conservare queste relazioni d'amicizia nello stesso tempo che non cessiamo dall'insistere presso di essa affinchè nulla si faccia che sia contrario all'indipendenza della Santa Sede. Noi non abbiamo da aspettarci alcuna opposizione da questa parte. L'Italia, come l'Inghilterra e le altre potenze, sa che noi abbiamo bisogno di tutte le nostre risorse.

Combier e Raudot combattono l'imposta sulle materie prime.

La discussione è rinviata a domani.

Berlino, 2.

Il curato della guarnigione di Riesemborgo fu destituito per ordine del ministero della guerra.

I cattolici della guarnigione di Wehlau si dichiararono per vecchi cattolici.

Borsa di Vienna — 2 luglio.

	1°	2
Mobiliare	328 60	329 40
Lombarde	206 50	205 60
Austriache	346(*) —	346 —
Banca Nazionale	847(*) —	855 —
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 90
Cambio su Londra	111 —	111 25
Rendita austriaca	71 40	—
Id. id.	— —	64 50

(*) Cupone staccato.

Borsa di Parigi — 2 luglio.

	1°	2
Rendita francese 3 0|0	53 85	53 87
Rendita francese 5 0|0	84 95	84 95
Rendita italiana 5 0|0	69 20	68 90
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	473 —	470 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	256 75 (*)	256 75
Ferrovie Romane	122 —	125 —
Obbligazioni Romane	176 —	176 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	199 50	200 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 25	208 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	426 25	486 —
Azioni id. id.	707 50	705 —
Londra, a vista	25 37	25 38
Aggio dell'oro per mille	3 3/4	3 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —

(*) Cupone staccato.

Borsa di Berlino — 2 luglio.

	1°	2
Austriache	217 —	209 1/4
Lombarde	125 —	124 3/4
Mobiliare	210 1/4	200 1/2
Rendita italiana	67 1/4	67 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 2 luglio.

	1°	2
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	68 1/4	68 1/8 (*)
Turco	54 1/2	54 —
Spagnuolo	29 1/2 (*)	29 1/4

(*) Cupone staccato.

Chiusura della Borsa di Firenze — 3 luglio.

	2	3
Rendita 5 0|0	72 92 1/2	72 76 1/2
Napoleoni d'oro	21 57	21 55
Londra 3 mesi	27 17	27 17
Francia, a vista	107 87	108 —
Prestito Nazionale	82 45	82 —
Azioni Tabacchi	725 —	725 —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	510 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	465 50	468 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	526 —	511 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1664 —	1655 —

Tendenza debole.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 giugno 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 2 luglio 1872.

Venti leggeri di Nord e mare tranquillo. Cielo coperto e pioggia di breve durata a Venezia, cielo nuvoloso in altri paesi, specialmente delle coste adriatiche e della Sicilia. Barometro alzato fino a 2 mm. nell'Italia meridionale, quasi stazionario altrove. Ieri sera luce aurorale intensa ad Aosta. Non è probabile che avvengano variazioni significanti nello stato meteorologico d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 2 luglio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	761 9	761 4	760 8	761 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 8	28 4	27 5	22 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	76	51	49	82	Massimo = 29 0 C. = 23 2 R.
Umidità assoluta	15 77	14 65	13 47	16 16	Minimo = 17 0 C. = 13 6 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 3	S. 2	S. 0	
Stato del cielo	10. bello, qualche cirro	10. belliss.	10. bello	10. bello, lampi all'oriz.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 luglio 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1 luglio 72	—	72 30	72 27 1/2	72 65	72 62 1/2	—	—	—
Detta detta 3 0|0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 40
Obblig. Beni Eccl. 5 0|0	»	—	—	—	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0|0	1 luglio 72	537 50	505 —	504 —	— —	— [illegible]	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 95	71 90	— —	—	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 90	71 85	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	1630 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 72	500	568 —	567 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	— —	630 —	629 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	135
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	195
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— [illegible]	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— [illegible]	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	— —	696 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	519 —	518 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana		250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 60	106 50
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 18	27 14
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 54	21 53
				Sconto di Banca 5 0|0			

OSSERVAZIONI.

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0|0 72 85, 82 1|2, 80, 27 1|2 cont.; 72 70, 72 75 fine corr.
Cert. sul Tesoro 5 0|0 505.
Detti Emiss. 1860-64 73 40.
Prestito Romano, Blount 71 90.
Detto Rothschild 71 90.
Banca Generale 567.
Banca Italo-Germanica 629 f. c.
Credito Immobiliare 518.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI. *Il Sindaco:* A. MARCHIONNI.

Segue Tabella **B.**

Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1872.

(Continuazione — Vedi terza pagina dei N. 179, 180, 181.)

SPESA.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	COMPETENZA definitiva pel 1872
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	Amministrazione centrale.	
1	Ministero e provveditorato centrale (Personale)	263,697 »
2	Consiglio superiore di pubblica istruzione (Personale)	29,375 »
3	Ministero, provveditorato centrale e Consiglio superiore di pubblica istruzione (Materiale)	52,649 »
4	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.	37,490 »
		383,211 »
	Amministrazione provinciale.	
5	Amministrazione scolastica provinciale (Personale)	360,920 »
6	Amministrazione scolastica provinciale (Indennità di trasferta ai provveditori e spese d'ispezione delle scuole primarie)	163,255 »
		524,175 »
	Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.	
7	Personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addetto alle Università	3,888,963 »
8	Regie Università (Materiale)	1,200,894 »
9	Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari	167,557 »
10	Istituti, di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Personale)	617,309 »
11	Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Materiale)	338,332 »
12	Scuole di medicina-veterinaria (Personale)	120,247 »
13	Scuole di medicina-veterinaria (Materiale)	117,850 »
		6,451,152 »
	Archivi.	
14	Archivi di Stato in Toscana, Venezia, Mantova e Grande Archivio di Napoli (Personale)	185,210 »
15	Archivi di Stato in Toscana, Venezia, Mantova e Grande Archivio di Napoli (Materiale)	45,721 »
		230,931 »
	Istituti e Corpi scientifici e letterari.	
16	Istituti e Corpi scientifici e letterari, e musei (Personale)	239,964 »
17	Istituti e Corpi scientifici e letterari, e musei (Materiale)	280,239 »
18	Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (Personale)	194,405 »
19	Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (Materiale)	147,329 »
		861,937 »
	Belle arti.	
20	Accademie ed istituti di belle arti (Personale)	731,556 »
21	Accademie ed istituti di belle arti (Materiale)	398,308 »
22	Spese diverse per belle arti	489,412 »
23	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Personale)	264,995 »
24	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Materiale)	184,362 »
		2,068,633 »
	Istruzione secondaria.	
25	Istruzione secondaria classica e tecnica (Personale)	2,855,290 »
26	Istruzione secondaria classica e tecnica (Materiale)	1,327,000 »
27	Convitti nazionali (Personale)	135,947 »
28	Convitti nazionali (Materiale)	306,128 »
		4,624,365 »
	Istruzione magistrale ed elementare.	
29	Sussidi all'istruzione primaria	1,544,750 »
30	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (Personale)	725,360 »
31	Educandati femminili (Personale)	156,280 »
32	Educandati femminili (Materiale)	169,733 »
33	Istituti dei sordo-muti (Personale	31,840 »
34	Istituti dei sordo-muti (Materiale)	147,080 »
		2,775,043 »
	Spese diverse.	
35	Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti	35,560 »
36	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani	25,460 »
37	Casamenti nazionali (Personale)	6,232 »
38	Casamenti nazionali (Materiale)	34,872 »
39	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero	24,237 »
40	Dispacci telegrafici governativi	500 »
41	Casuali	56,180 »
		183,041 »
	TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
42	Università di Catania	18,446 »
43	Università di Cagliari	19,535 »
44	Università di Palermo	18,777 »
45	Università di Napoli	109,964 »
46	Università di Parma	12,556 »
47	Università di Torino	52,000 »
48	Università di Pavia	28,460 »
49	Università di Siena	500 »
50	Scuola degli Ingegneri in Napoli	28,275 »
51	Palazzo Ducale in Venezia	10,000 »
52	Assegni di disponibilità	29,478 »
53	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	22,335 »
54	Assegni di servizio, gratificazioni e compensi pel personale delle Biblioteche	39,790 »
55	Spese diverse di belle arti	33,520 »
56	Ristauri di quadri e pitture	35,000 »
57	Ristauri straordinari di monumenti antichi	35,000 »
58	Scavi straordinari	45,000 »
59	Provvista straordinaria di macchine e strumenti pei gabinetti scientifici dell'Università di Roma	65,350 »
60	Scuola degli Ingegneri in Torino	15,000 »
61	Osservatorio astronomico di Milano	26,800 »
62	Scuole secondarie	28,243 »
63	Museo civico di Milano	2,000 »
64	Università di Modena	6,506 »
65	Biblioteche nazionali di Brera e Parma	2,800 »
66	Scavi di Velleia	3,883 »
67	Archivio di Mantova	900 »
68	Fondo per istituzione di corsi normali secondo il decreto Reale 3 aprile 1870, n. 5620	5,000 »
69	Riparazioni al Collegio di musica in Palermo	24,800 »
69*bis*	Archivio di Stato in Firenze	15,000 »
69*ter*	Collegio Longone di Milano	9,025 »
69*quater*	Galleria di belle arti in Firenze	15,000 »
69*quinq.*	Biblioteca universitaria Alessandrina di Roma, e Nazionale di Firenze	20,000 »
69*sexies*	Acquisto della Galleria Gualterio	28,000 »
69*sept.*	Università di Pisa	840 »
69*octies*	Istituto sordo-muti di Roma	29,563 »
69*novies*	Collegio medico-cerusico di Napoli	17,540 »
69*decies*	Sussidi ad insegnanti invalidi, vedove ed orfani	5,000 »
		859,886 »

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	COMPETENZA definitiva pel 1872
	Riporto	859,886 »
	Capitoli aggiunti per residui del 1871 e retro non aventi riferimento a quelli inscritti nello Stato di prima previsione pel 1872.	
70	Università di Bologna	16,800 »
71	Università di Padova	9,228 »
72	Università di Pisa	1,260 »
73	Istituto superiore di perfezionamento in Firenze	30,000 »
74	Scuole di applicazione degli ingegneri	20,000 »
75	Scuole di medicina veterinaria	10,000 »
76	Accademia di belle arti in Modena	6,000 »
77	Galleria di belle arti in Firenze	1,524 »
78	Biblioteca universitaria di Padova	2,820 »
79	Palazzo Ducale di Venezia	21,186 »
80	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale - Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie)	32,238 »
81	Spesa per l'eclisse solare del 1870	6,565 »
82	Trasporto dall'Inghilterra della salma di Ugo Foscolo e sua deposizione nel tempio di S. Croce in Firenze	2,225 »
83	Osservatorio astronomico di Firenze	24,868 »
84	Resti passivi delle provincie venete	52,520 »
85	Residuo fondo comune nelle provincie napolitane	99,080 »
86	Riparazioni all'edifizio dell'Archivio di Venezia	53,629 »
88	Scuole elementari del Veneto	3,171 »
89	Istituto di belle arti in Lucca	6,000 »
90	Biblioteca di Lucca	2,342 »
91	Biblioteche universitarie e nazionali	1,913 »
92	Misura del grado europeo	15,166 »
93	Concorso al monumento Leonardo da Vinci	13,269 »
94	Ministero dell'Istruzione Pubblica	500 »
		1,291,690 »
	Riepilogo.	
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	Amministrazione centrale	383,211 »
	Amministrazione provinciale	524,175 »
	Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	6,451,152 »
	Archivi	230,931 »
	Istituti e Corpi scientifici e letterari	861,937 »
	Belle arti	2,068,633 »
	Istruzione secondaria	4,624,365 »
	Istruzione magistrale ed elementare	2,775,043 »
	Spese diverse	183,041 »
	Titolo I. — *Spesa ordinaria*	18,102,488 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	1,291,690 »
	Totale	19,394,178 »
	Ministero dell'Interno.	
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	Amministrazione centrale.	
1	Ministero (Personale)	678,367 »
2	Ministero (Spese d'uffizio)	57,290 »
3	Manutenzione dei locali	18,170 »
		753,827 »
	Consiglio di Stato.	
4	Personale	388,895 »
5	Spese d'uffizio	20,000 »
		408,895 »
	Archivi di Stato.	
6	Personale	246,106 »
7	Spese d'uffizio	28,586 »
8	Fitti di locali	30,327 »
9	Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse	17,270 »
		322,289 »
	Amministrazione provinciale.	
10	Personale	6,664,680 »
11	Indennità di residenza	173,250 »
12	Spese d'uffizio	683,826 »
13	Spese diverse	65,350 »
		7,587,106 »
	Opere Pie.	
14	Servizi vari di pubblica beneficenza	160,050 »
	Sanità interna.	
15	Personale	17,280 »
16	Spese diverse	87,210 »
17	Sifilicomi (Personale)	81,213 »
18	Sifilicomi (Spese di cura e mantenimento)	1,048,325 »
18*bis*	Sifilicomi (Fitti di locali)	4,500 »
		1,238,528 »
	Sanità marittima.	
19	Personale	336,378 »
20	Spese diverse	192,810 »
21	Manutenzione dei fabbricati	134,960 »
22	Fitti di locali	20,560 »
		684,708 »
	Sicurezza pubblica.	
23	Servizio segreto	750,000 »
24	Uffiziali di sicurezza pubblica (Personale)	2,932,305 »
25	Spese d'ufficio	153,904 »
26	Guardie di sicurezza pubblica (Personale)	4,708,100 »
27	Indennità di trasferta e gratificazioni agli uffiziali ed alle guardie di pubblica sicurezza	297,405 »
28	Spese diverse per gli uffiziali e per le guardie di pubblica sicurezza	286,400 »
29	Fitti di locali	235,958 »
30	Manutenzione dei locali e del mobilio	134,560 »
31	Pulizia ed illuminazione straordinaria dei locali	48,790 »
32	Gratificazioni e compensi ai Reali carabinieri	152,970 »
33	Indennità di via e trasporto d'indigenti	350,160 »
		10,050,552 »
	Amministrazione delle carceri.	
34	Ispezioni amministrative	15,500 »
35	Ispezione sanitaria e tassazione delle parcelle farmaceutiche	3,200 »
36	Personale	4,143,216 »
37	Indennità, gratificazione e sussidi, e vestiario dei guardiani	279,547 »
38	Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	17,518,411 »
39	Trasporto dei detenuti	1,528,653 »
40	Servizio delle manifatture nelle case penali	848,325 »
41	Fitti di locali	204,338 »
42	Manutenzione dei fabbricati	1,732,640 »
		26,273,830 »
	Servizi e spese comuni a tutti i rami.	
43	Funzioni pubbliche e feste governative	14,100 »
44	Ricompense per azioni generose	7,990 »
45	Gazzetta Ufficiale	41,610 »
46	Spese di stampa	72,980 »
47	Spese di posta-lettere	3,500 »
48	Indennità di trasloco	110,136 »
49	Ispezioni amministrative	119,170 »
50	Dispacci telegrafici	510,760 »
51	Casuali	596,140 »
		1,476,386 »

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	COMPETENZA definitiva pel 1872
	TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
52	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	14,890 »
53	Assegni di disponibilità	354,948 »
54	Sussidi alle famiglie povere ed alle vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	58,930 »
55	Figli dei morti per la causa nazionale	9,210 »
56	Tiro a segno nazionale	5,000 »
57	Indennità alla guardia nazionale e soprassoldo alla truppa per servizio di sicurezza pubblica	1,579,700 »
58	Assegni agli ex ufficiali che presero parte alla difesa di Venezia nel 1848 e nel 1849	24,700 »
59	Assegni a stabilimenti di beneficenza	178,288 »
60	Assegnamenti pei professori giubilati del teatro San Carlo di Napoli	17,587 »
61	Raccolta degli atti del Parlamento	67,930 »
62	Costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino	169,461 »
63	Costruzione e riduzione di carceri giudiziarie a sistema cellulare	319,140 »
64	Compimento delle opere di costruzione di un carcere giudiziario in Sassari	199,015 »
65	Costruzione di vetture cellulari pel trasporto dei detenuti	33,000 »
66	Costruzione di un nuovo carcere in Palermo	397,645 »
67	Costruzione di un carcere penitenziario presso Cagliari	494,502 »
68	Indennità d'alloggio temporaneo agli impiegati traslocati da Firenze in servizio dell'amministrazione centrale, del Consiglio di Stato, del Senato e della Camera dei Deputati	74,220 »
69	Casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza	69,510 »
69*bis*	Costruzione di una casa per l'uffizio di sanità marittima alla Spezia	5,000 »
69*ter*	Arredamento del nuovo archivio di Stato in Roma	8,000 »
	Capitoli aggiunti pei residui 1871 e retro, non aventi riferimento a quelli inscritti nello stato di prima previsione pel 1872.	
70	Acquisto del Lazzaretto di Saliceta San Giuliano presso Modena (Legge 7 febbraio 1869, n. 4867)	55,615 »
71	Trasporto dell'archivio governativo di Milano	23,180 »
72	Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale, spese di adattamento e di trasporto mobili e carte d'ufficio ed altre accessorie)	90,288 »
73	Casermaggio dei Reali carabinieri	46,540 »
74	Assegnazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune per le provincie napoletane	48,870 »
75	Amministrazioni provinciali (Locali e mobilio)	1,726 »
76	Assegnazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune per le provincie siciliane	676 »
77	Vaccino (Personale)	500 »
78	Vaccino (Spese generali)	1,887 »
79	Adattamento ad uso di carcere di pena del già monastero di San Tommaso nella città di Noto	41,000 »
80	Resti passivi dell'anno 1861 e degli anni precedenti per le provincie napoletane	1,285,824 »
81	Spese diverse pei teatri	15,553 »
82	Resti passivi del 1861 e degli anni precedenti per le provincie siciliane	56,055 »
83	Opere straordinarie di adattamento ai fabbricati delle case di pena	6,610 »
84	Armamento della guardia nazionale	71,477 »
85	Spese arretrate dell'*Emilia*	5,700 »
86	Assegni a danneggiati politici delle provincie napoletane	357 »
87	Resti passivi dell'anno 1861 e degli anni precedenti per le provincie toscane	19,498 »
88	Resti passivi dell'anno 1867 e degli anni precedenti per le provincie di Venezia e di Mantova	34,764 »
89	Fondo in massa per sovvenire diversi stabilimenti di beneficenza, il cui mantenimento è passato a carico delle provincie e dei comuni	2,000 »
90	Emigrazione	50,325 »
91	Riparazioni alle rovine di Todi	31,920 »
92	Incisione e coniazione di una medaglia commemorativa dell'inaugurazione della capitale in Roma	80,000 »
93	Provvista d'armi per le guardie di pubblica sicurezza	15,000 »
94	Rimborso di spese delle cessate divisioni amministrative delle antiche provincie	46,302 »
	Totale spesa straordinaria	6,136,738 »
	Riepilogo.	
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	Amministrazione centrale	753,827 »
	Consiglio di Stato	408,895 »
	Archivi dello Stato	322,289 »
	Amministrazione provinciale	7,587,106 »
	Opere Pie	160,050 »
	Sanità interna	1,238,528 »
	Sanità marittima	684,708 »
	Sicurezza pubblica	10,050,552 »
	Amministrazione delle carceri	26,273,830 »
	Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami	1,476,386 »
		48,956,171 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	6,136,738 »
	In complesso	55,092,909 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.	
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	Amministrazione Centrale.	
1	Ministero (Personale)	557,005 »
2	Ministero (Materiale)	51,930 »
3	Dispacci telegrafici governativi	32,968 »
		641,903 »
	Lavori pubblici.	
	Real Corpo del Genio civile.	
4	Personale	1,829,600 »
5	Spese d'ufficio	194,900 »
6	Spese di trasferte, d'indennità e diverse	462,000 »
		2,486,500 »
	Strade.	
7	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, e spese eventuali	6,958,160 »
8	Concorsi nei consorzi obbligatori per opere stradali	200,000 »
		7,158,160 »
	Acque.	
9	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e dei canali demaniali irrigatori	4,297,000 »
10	Assegni ed indennità fisse al personale tecnico subalterno addetto al servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e dei canali irrigatori, affitti di locali ed altre prestazioni relative al servizio medesimo	771,200 »
11	Concorsi e sussidi per opere idrauliche consortili e comunali	218,000 »
12	Spese eventuali per le opere idrauliche	408,390 »
		5,694,590 »
	Bonifiche.	
13	Bonifiche (Personale di custodia)	136,500 »
14	Bonifiche (Interessi di capitali ed indennità per espropriazioni in Val di Chiana)	8,888 »
15	Fitto di locali in servizio delle bonifiche	4,612 »
		150,000 »

(Continua)

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 15 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, avrà luogo nell'uffizio di questa Deputazione provinciale l'asta *a partiti segreti* per appaltare per un novennio dal 1º gennaio 1873 al 31 dicembre 1881 la somministrazione di quanto è prescritto dalle norme generali vigenti e dal relativo capitolato per il casermaggio dei Reali carabinieri e per tutte le stazioni stabilite o da stabilirsi nella provincia di Mantova.

I. L'offerta suggellata dovrà contenere:

a) L'indicazione di assumere ad un tanto per giorno il servizio per ogni carabiniere di fanteria, cavalleria ed ammogliato, per ogni giornata di presenza, giusta la formola della scheda in calce trascritta;

b) Certificato d'idoneità dell'aspirante a pubblici appalti, vidimato dal sindaco del suo comune;

c) Il deposito non minore di L. 2000 (duemila), il quale potrà eseguirsi non solamente in valuta legale, ma altresì con libretti della Cassa di risparmio di Milano, con titoli del Debito Pubblico Italiano, valutato al più recente corso di Borsa, oppure con titoli del Prestito 1871 della provincia di Mantova al tasso certificato dalla locale Camera di commercio.

II. Per la tenuta dell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, nº 5852.

III. L'appaltatore sarà tenuto di prestare una cauzione di L. 32,000 (trentaduemila) per l'importare approssimativo degli effetti di casermaggio di ragione provinciale ch'esso sarà in obbligo e in diritto di ricevere in consegna pel conseguente uso. Tale cauzione potrà essere in beni immobili, in titoli del Debito Pubblico, in libretti della Cassa di risparmio di Milano od in obbligazioni provinciali di Mantova del 1871, secondo la valutazione indicata nel relativo capitolato.

IV. Dovrà inoltre l'appaltatore prestare una cauzione di L. 5000 (cinquemila) esclusivamente in titoli di pubblico credito, come al precedente articolo III, per garantire l'esecuzione puntuale di ogni obbligo scatente dal contratto da stipularsi, e l'immediato rimborso all'Amministrazione provinciale delle spese che dovesse incontrare per far eseguire d'uffizio le somministrazioni ed opere che l'assuntore lasciasse inadempiute.

V. Le norme generali vigenti pel casermaggio dei Reali carabinieri ed il relativo capitolato sono ostensibili durante l'orario nell'uffizio di spedizione di questa Deputazione provinciale.

VI. Nel caso di delibera la scadenza dei fatali per l'insinuazione delle migliorie non inferiori al vigesimo è fissata al mezzogiorno di giovedì 1º agosto prossimo venturo 1872.

MODULA DELLA SCHEDA.

1. Per ogni carabiniere di fanteria e per ogni giornata di presenza, cent. . . . . .
2. Per ogni carabiniere di cavalleria e per ogni giornata di presenza, cent. . . . .
3. Per ogni carabiniere sia di fanteria che di cavalleria, ammogliato, un'addizionale di cent. . . . .

Mantova, 1º giugno 1872.

2937 *Il Prefe.to Presidente:* G. BORGHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LECCE

Vendita de' beni demaniali, autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *n.* 793 *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006, *eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

AVVISO D'ASTA.

Per effetto dell'avvenuta deserzione d'asta nel 1867, per la definitiva aggiudicazione del lotto 11º elenco 5 C. E. sul relativo prezzo di stima.

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari), con dispaccio del 17 aprile ultimo scorso, nº 5023, partecipato dalla Società Anonima summominata con sua nota del 29 aprile stesso, nº 19447, autorizzava la esposizione a nuovi incanti del suddetto lotto con la riduzione seguente:

Descrizione del fondo sito in Sava.

Lotto 11º. Masseria Torre, in tenimento di Sava, che si compone di caseggiati ed ovili, di scorte vive e morte, di campi seminatori, macchiosi ed oliveti, della estensione complessiva di ettari 189 67 76, a cui 1º col terreni macchiosi della masseria Cicella; 2º colla strada pubblica che dall'abitato di Sava conduce a quello di Oria; 3º col fondo detto Cornacchia e col vigneto di Carmine Tarantini; 4º colla strada che dall'abitato conduce nella contrada denominata Freulu. Riportata sul catasto sotto l'articolo 619, sezione F, numeri 276, 277, 278 rata, sezione G, numeri 1, 2, 3, 4, 5, rata 6 e 74, stimata per lire 103,210 27 e ridotta a lire 77,407 71.

L'asta sarà aperta perciò sul prezzo ridotto di lire 77,407 71, tra cui lire 7617 12 di scorte.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 29 luglio p. v. nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, con intervento ed assistenza del signor intendente di finanza o di un delegato, e presso il detto ufficio di finanza, trovandosi depositati i capitolati di vendita.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato presso l'ufficio del Registro di Sava, o presso la segreteria dell'Intendenza, in danaro od in titoli di credito, il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. — Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la 1ª rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per ogni aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'articolo 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, nº 4520.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa, sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate coll'articolo 16 del capitolato generale.

Dall'Intendenza di finanza, Lecce, 15 giugno 1872.

3023 *L'Intendente:* BLANCO.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA STRADELLA A PIACENZA

Si prevengono i signori azionisti che il dividendo dell'anno 1871, fissato nell'assemblea generale tenutasi il 18 giugno spirante in L. 16, e l'interesse 1º semestre 1872 di L. 12 50, saranno pagati, a cominciare dal 10 luglio p. v., dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, in Torino dalla cassa della Società, via Santa Teresa, nº 18, ed in Piacenza presso la ditta bancaria dei signori fratelli Ponti.

Torino, 30 giugno 1872. *Il Segretario dell'Amministrazione*

3166 C. MASI.

SOCIETÀ PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI PERUGIA

I signori soscrittori di azioni sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 7 corrente luglio, nella residenza del gerente, piazza Randanini, nº 33, alle ore 6 pomeridiane, per prendere atto del versamento del decimo e nominare i membri del Consiglio di sorveglianza.

3149 *Il Gerente:* CASSIAN BON.

IMPRESA DELLE FORNACI HOFFMANN (nel circondario di Firenze)

Il Consiglio di amministrazione, nella sua adunanza d'oggi, ha deliberato di convocare l'adunanza generale degli azionisti per il 22 luglio prossimo, alle ore 12 meridiane, in via Sant'Egidio, nº 8, piano terreno.

Firenze, 28 giugno 1872.

3150 LA DIREZIONE.

Municipio di Oristano

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che sotto la presidenza del sindaco avrà luogo in questo palazzo civico, nel giorno diciassette del corrente mese, ed alle ore dieci antimeridiane, il primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto della riscossione del dazio di consumo, dei diritti d'occupazione eventuale del suolo pubblico e di ammazzatoio, a principiare dal giorno 1º del mese di gennaio dell'anno 1873 sino al 31 dicembre dell'anno 1875, sulla base dell'annua somma di lire italiane cinquantamila seicento dieci.

Le offerte in aumento della base sovraindicata non potranno essere inferiori a lire 50 caduna.

Nessuno sarà ammesso a licitare se prima d'aprirsi l'asta non avrà fatto il deposito di lire italiane 2 mila in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

L'annua somma, per cui l'appalto sarà definitivamente deliberato, dovrà versarsi in tanti dodicesimi nella Tesoreria civica alli 24 d'ogni mese, a pena di pagarne gl'interessi del 6 per 100 in caso di ritardo.

Il deliberatario dovrà inoltre, prima di passare all'opportuno atto di sottomissione, guarentire l'appalto con cauzione corrispondente all'ammontare di due dodicesimi, se in numerario od in cedole del Debito Pubblico al valore in corso, ed a quello di quattro dodicesimi, se in beni stabili od in cedole del valore nominale.

Le altre condizioni relative al presente appalto risultano dal relativo capitolato, visibile in questa segreteria ogni giorno, a tutte le ore d'ufficio, fino al giorno ed all'ora degl'incanti.

Il termine (fatali) per l'aumento del prezzo di deliberamento, non inferiore al ventesimo, scadrà a quindici giorni successivi a quello fissato per l'incanto, e precisamente alle ore 10 antimeridiane del giorno 1º dell'agosto immediato.

Le spese di carta bollata, registrazione, inserzioni ed altre relative al contratto saranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo Civico, addì 2 del mese di luglio 1872.

3153 D'ordine — *Il Segretario:* M. CHESSA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta certifica:

Che sulla domanda per svincolo di somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti fatta dai signori Dª Maria Antonia Paternò del fu duca D. Giuseppe, vedova del commendatore D. Gaetano Imbert, duchessa Furnari, D. Mario cav. Bonajuto e Dª Emellina Bonajuto fratello e sorella, figli ed eredi del loro defunto padre cav. D. Giuseppe Bonajuto Gioeni, cav. D. Giuseppe Carnazza Amari, nella qualità di marito di Dª Emellina Bonajuto ed autorizzante la stessa, e la signora Dª Caterina Cumbo vedova di D. Giuseppe Bonajuto, come erede usufruttuaria lasciata dal di lei marito D. Giuseppe Bonajuto Gioeni, questo tribunale civile così dispose:

Il tribunale osserva, che vivente il barone D. Gaetano Piraino in occasione di un giudizio di graduazione e distribuzione di somme, fatta dal giudice di questo tribunale con verbale del giorno 9 dicembre 1842 fu fatta offerta al detto signor Piraino dalla signora Lucrezia Villardita, con la qualità di tutrice dei signori Achille e Nicolò Villardita; per mezzo dell'usciere Vincifori nel 30 marzo 1847, della somma di lire 33,149 02 e stante il rifiuto della somma fu depositata nella Cassa del ricevitore del registro di Piazza li 5 aprile 1847 come si osserva dal certificato del registro di deposito di numero 30, al foglio 33, quale somma in atto trovasi versata nella Cassa dei depositi e prestiti del Regno, siccome risulta da altro certificato rilasciato dal direttore generale di Firenze li 14 novembre 1871, di numero 82720 — 143 di posizione, iscritto al numero 55 — 5, per la detta somma di lire 33149 02.

Il tribunale uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero ordina, che siano dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno restituite ai ricorrenti due terze parti del detto deposito di lire trentatrè mila cento quarantanove e centesimi due, in lire ventiduemila novantanove e centesimi trentacinque coi relativi interessi sino all'effettivo soddisfacimento, quelli stessi depositati ed esistenti presso detta Cassa, giusta i certificati sopra descritti. Così deliberato in Caltanissetta li venticinque maggio 1872, dai suddetti componenti il tribunale che firmano col cancelliere. — N. Uzzo — S. Barraco — G. Dichiara — M. Cammarata.

Per estratto conforme al suo originale che si rilascia a richiesta del procuratore legale signor Mario Medina.

Caltanissetta, 14 giugno 1872.

Il cancelliere ff.

3003 Michele Cammarata.

DECRETO DI RETTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si premette che nel decreto del Regio tribunale civile e correzionale di Milano in data 26 gennaio prossimo passato, numero 77 (pubblicato nei supplementi ai numeri 79, 90 e 100 di questa Gazzetta), essendo stato per errore di scritturazione accennato Giovanni Fornari *fu Giovanni* in vece di *fu Giuseppe*, gli interessati hanno chiesto al prefato tribunale che volesse rettificare l'errore suddetto; ed il tribunale stesso ha emanato il seguente decreto:

"Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda prom.ª riunita come sopra in camera di consiglio,

"Dichiara che per errore di scritturazione fu indicato nella parte dispositiva del sovra steso decreto la paternità di Giovanni Fornari in *fu Giovanni*, anzichè in quella vera e reale del *fu Giuseppe*, dovendosi quindi ritenere sostituito il nome fu Giuseppe a quello erroneamente indicato fu Giovanni nel detto decreto 26 gennaio 1872, n. 77.

"Li 18 giugno 1872. — (L. T.) — Firmati: Tagliabue vicepresidente — Sartorio vicecanc."

Concorda e fu collazionata la presente copia coll'originale decreto 18 giugno 1872 del tribunale civile e correzionale di Milano. In fede mi sottoscrivo

Dott. Crociolani Settimo fu Lorenzo notaio pubblice

2974 in Lodi.

AVVISO.

Margherita Campagnani previene chiunque può avere interesse, come riservataria della proprietà delli stigli e capitali esistenti nel negozio chiuso dal figlio e per uso di pasticceria in via dei Pastini, numero 118, anderà a vendere il giorno 10 luglio corrente per pubblica auzione li medesimi stigli, e capitali rinvenuti nella sera del giorno 16 giugno passato per essere rimborsata della somma di scudi 550, dote assicurata in detto negozio, e per il di più del ricavato prelevate le spese sostenute per consenso de' creditori dal 2 marzo passato, l'anderà a depositare al Banco del S. Monte a libera disposizione dello stesso cetò creditorio.

Tutto ciò si deduce a notizia per ogni effetto di ragione.

3145 Margherita Campagnani.

1º AVVISO

DI VENDITA VOLONTARIA.

Avendo deliberato i signori Vitelli eredi comproprietarii di procedere alla vendita della intera loro possidenza, posta in Patrica, circondario di Frosinone, mandamento di Ceccano, composta di fondi rustici ed urbani, e due censi attivi, ed ascendente al complessivo valore di lire 25,361 29, e questa vendita effettuare a corpo e non separatamente, ad eccezione dei fondi segnati nella perizia coi numeri 1, 2, 51, s'invita chiunque voglia concorrere a tal acquisto ad esibire nel termine di giorni trenta da oggi decorrendi la sua offerta chiusa e sugellata in carta legale in Roma nell'ufficio del notaio dott. Filiberto Pomponj, piazza Tor Sanguigna, numero 10, scorso il qual termine, e dopo dieci giorni che sarà questo spirato si procederà all'apertura delle schede suddette per prendersi in considerazione, salvi gli esperimenti di vigesima e sesta. Si prevengono i concorrenti che la perizia, e l'esatta descrizione dei fondi con ulteriori notizie trovasi in Roma presso l'ufficio notarile suddetto, ed in Patrica presso il notaro signor Giuseppe Pilotti, e che le spese tutte del contratto, niuna esclusa, saranno a carico del compratore.

Roma, 1º luglio 1872. 3135

ESTRATTO 3109

d'atto costitutivo della Società anonima denominata

Banca Industriale e Commerciale in Roma.

Con atto del 3 marzo 1872 ricevuto dal notaro Serafini si è costituita in Roma una Società anonima sotto la denominazione di Banca Industriale e Commerciale in Roma.

Lo scopo della Società è di favorire il commercio, l'industria nazionale, e perciò pure di incoraggiare e assistere i cultori delle belle arti e delle arti industriali e meccaniche con ogni maniera di facilitazioni.

La Società è amministrata da un Consiglio composto di dodici membri e sarà rappresentata da un Direttore generale incaricato della firma e nominato dal Consiglio di amministrazione.

La Società venne approvata con Reale decreto 23 maggio 1872.

Il capitale sociale è di due milioni e cinquecento mila lire, rappresentato da diecimila azioni di lire n. 250 caduna.

Il capitale sociale venne già assunto per azioni ottomila ed il relativo decimo già venne versato.

Le azioni sono al portatore e la Banca è autorizzata ad emettere obbligazioni sul proprio capitale.

La durata della Società è di anni 30.

Si richiede la inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a senso dell'art. 161 del vigente Codice di Commercio.

Roma, 28 giugno 1872.

A. Scaparro, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto:

Che il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto emesso in camera di consiglio nel dì 25 maggio 1872 ha ordinato lo svincolo ipotecario del certificato di rendita nominativa n. 4260, rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel dì 20 febbraio 1867 a favore della signora contessa Camilla Liberati fu conte Filippo di Parma, per la rendita di lire 1200, consolidato cinque per cento; — ha dichiarato che tale rendita è di esclusiva proprietà ed appartiene all'ill.mo sig. marchese Gian Francesco Pallavicino del fu marchese Filippo di Parma; e, conseguentemente al relativo ricorso, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato suddetto n. 4260, in data 20 febbraio 1867, dal nome della contessa Camilla Liberati fu conte Filippo vedova del marchese Uberto Pallavicino, in uno o più certificati di rendita al portatore per la somma di lire mille duecento; delegando il sottoscritto ad operare e fare quanto possa occorrere a tal uopo, e a ricevere il certificato o certificati al portatore di che trattasi, a vece, in nome e nell'interesse del signor marchese Gian Francesco Pallavicino.

3164 Vittorio Ferrari.

AVVISO. 3158

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che essendo cessato col 31 decembre 1871 il contratto di vendita dei prodotti fra il signor Vincenzo Gentili, ed il signor Antonio Lanzi cessionario del signor Luigi Gentili stipulato il 2 luglio 1871; le pigioni, corrisposte, ed altro risguardante il patrimonio Gentili di Segni, dovranno consegnarsi per la metà esclusivamente al signor Antonio Lanzi attualmente domiciliato in Segni, mentre l'altra metà spetta al signor Vincenzo Gentili. Ed al medesimo signor Lanzi dirigersi per riportare l'approvazione di qualsivoglia affitto, od altro contratto stipulato coll'altro compossessore del patrimonio signor Vincenzo Gentili, rimanendo, col presente avviso diffidati tutti i coloni ed inquilini dei beni suddetti, avvertendoli che, non si riconoscerà alcun contratto od apoca di affitto, che mancasse della firma del sig. Antonio Lanzi che nella qualifica di cessionario del signor Luigi Gentili trovasi al compossesso dei beni del patrimonio Gentili suddetto, come pure non si riconoscerà qualsivoglia consegna di generi, o pagamento che non venisse eseguito in mani del detto signor Lanzi o suo legittimo rappresentante, con riserva del detto signor Lanzi di agire anche in via criminale contro il signor Gentili e chiunque altro, ecc.

Roma, li 2 luglio 1872.

Antonio Lanzi.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI ROMA.

Ad istanza della Ditta bancaria F. Pericoli e Comp.i e per essa del signor Filippo Pericoli gestore, che elegge il suo domicilio in via del Corso, numero 340, rappresentato dal procuratore signor Giuseppe Pistoni,

Si citano gli infrascritti a comparire avanti il suddetto tribunale nella udienza che terrà il giorno cinque ottobre 1872, per sentirsi condannare solidalmente col signor Luigi Fontana al pagamento di lire italiane 1571 50, importo di biglietto all'ordine accettato tanto a nome proprio, quanto come agente della eccellentissima casa d'Uceda li 3 giugno 1872, scaduto li 20 detto mese, e relative spese di protesto, emanare la sentenza colla condanna ai frutti al 6 per cento dal giorno del protesto ed alle spese, eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione o appello e senza cauzione.

S. E. D. Francesco De Baria Tellez Giron y Fernandez de Velasco duca di Uceda y D' Escalona - D. Maria del Rosario Tellez Giron Fernandez de Velasco contessa di Lima - D. Luigi Rosa Dito Carago conte di Luna come marito di D. Maria - D. Maria della Pietà Tellez Giron y Fernandez de Velasco contessa di Veneranda, di Bracamonte - Duca D. Alberto Manzo de Velasco y Chavez conte di Veneranda e di Bracamonte, tutti domiciliati in Madrid.

3151 Giuseppe Pistoni, proc.

ATTO DI CITAZIONE

per pubblici proclami.

(1ª *pubblicazione*).

L'anno milleottocento settantadue li 19 del mese di giugno.

Sulla richiesta del signor barone Antonio Fini domiciliato in Venezia, ed elettivamente in Padova presso l'avvocato Paolo D. Basso di lui procuratore, per mandato 5 ottobre 1871 atti Fenocchi notaio di Venezia al n. 1024 di rep., esente da bolli, e tasse per decreto 4 novembre 1871 n. 14, della Commissione pel gratuito patrocinio.

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Padova;

Premesso che con ricorso presentato li 19 novembre 1871 al R. tribunale civile e correzionale in Padova, ha proposta la convocazione dei suoi creditori, per essere sentiti nei punti, che si dovevano discutere il giorno 11 settembre 1871 in ordine al decreto 7 luglio 1871 n. 5763 del cessato tribunale provinciale di Padova, cioè della domanda d'indennizzo da lui preteso in lire 518 52 a corrispettivo dell'alloggio coi mobili accordatogli dai creditori per un anno, e pel credito di it. lire 268 pel mantenimento, pure accordatogli per un anno, oltre lire 216 06 per interessi sopra detta somma;

Che col decreto 23 novembre 1871 il R. tribunale civile e correzionale di Padova autorizzava il ricorrente a citare ad udienza fissa, per via di pubblici proclami, li creditori del proprio concorso, e che in relazione a questo fu indetta l'udienza del 12 marzo pros. pas. sulla quale si dovette chiedere un semplice rinvio, atteso che la causa non era stata inscritta in ruolo, e fu destinata l'udienza del 9 aprile, la quale fu rimasta deserta per emersa irregolarità nell'atto di citazione;

Che sopra nuovo ricorso presentato li 20 aprile p. p. il R. tribunale civile e correzionale in Padova, con ordinanza 4 maggio prossimo passato autorizza il ricorrente, già ammesso al patrocinio gratuito, a citare per via di pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziali di questa città, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ad udienza fissa presso il R. tribunale civile e correzionale in Padova, tutti li creditori mentovati nell'elenco dimesso,

In relazione pertanto al suesposto, ed all'ordinanza 4 maggio prossimo passato ho citato, come cito, li signori: 1º Graziati Ancilla vedova Chiappa Faustino - 2. Wolman Ignazio - 3. Moschini Giacomo - 4. Moschini Eugenio - 5. Pente Camillo - 6. Pente Angelo - 7. Bisson Teresa vedova Ermolao Tessano per li figli minori Antonio, Angelo e Francesco - 8. Hanau Beniamino - 9. Hanau Raffaele - 10. Hanau Moisè - 11. Hanau Davide - 12. Hanau Rossi Benvenuta - 13. Malvestio Gallerani Maria, Domenico e Malvestio Manzolia Domenica, eredi di Gregorio Malvestio, successo a Sacchetto Antonio e Cavallini Antonio - 14. Dionese Giuseppe - 15. Smiderle Giovanni - 16. Pilotto Giuseppe - 17. Vio Giuseppe, Giovanni ed Eugenio, eredi di Vio Bernardino - 18. Zacco co. Alberto - 19. Levi Giacomo Angelo, Guglielmo e Sanguinetti Fortunata vedova Giuseppe Levi per loro, e come successi a Porteletto Pietro, Pignatel, Diedo Antonia, Sanguinetti Abramo, Finzi Davide, Moscon Luigi - 20. Squeraroli Tommaso per sè, e come successo a Chicchiriola Camillo - 21. Bonello Alessandro - 22. Cavallini Antonio - 23. Marconati Gaspare, Augusto, Carlo e Pietro, eredi di Conti D. Giuseppe - 24. Cristina Angela vedova Santori Domenico, ed Adelaide Santori Piovene - 25. Ferrazzi Teresa vedova Luigi Carrano - 26. Romano Girolamo - 27. Mazzolini Luigi, ed Amalia - 28. Moreschi Gaetano - 29. Bonmartini Vincenzo e Giovanni - 30. Pedron Gaetano - 31. Celotto Teresa vedova Melloni Antonio, Melloni Francesco e Melloni Carlotta successi ad Ongaro Elisabetta - 32. Ongaro Elisabetta - 33. Macoppe Maria - 34. Pedron Luigi - 35. Compagnia assicurazione di Milano - 36. Zenier Pariai Berti Carlotta - 37. Romano Davide - 38. Orso Luigi - 39. Marculan Annunciata vedova di Domenico Breda, tutrice dei figli - 40. Lenigo Aurelio eredi Beggio - 41. Frezzini Pietro - 42. Pastega Domenico - 43. Salom Salom - 44. Meneghini Gio. Battista - 45. Boscano Antonio - 46. Lunardi Giovanni, Angelo e Pietro - 47. Fabbriceria di Villaguardera - 48. Pagorano Angelo, e chiesa parrocchiale di Taggi di Sopra - 49. Cavinato Angelo - 50. Errera Abramo - 51. Monterumici D. Antonio - 52. Istituto Esposti di Venezia - 53. Piave Angelo - 54. Mander Michele - 55. Cavalli Carletta, ed Artolfeni Cavalli Laura - 56. Griselda Bassani vedova Benvenisti Mayer tutrice dei figli minori - 57. Camerini Francesco e Giovanni - 58. Riccini Montanari Ferdinando - 59. Miari co. Felice - 60. Guignani Ricchetti Davide e Ricchetti Maso, eredi di Consiglio Ricchetti - 61. Capitolo di S. Pantaleone di Venezia - 62. Morasuti Francesco rappresentante Gozzecvich Spiridione - 63. Ferrighi Augusto, Anna, Carolina, eredi di Ferighi Achille - 64. Zanchetta Francesca vedova Furlani Antonio, Furlani Augusto, Cesare, Aureliano, Furlani Anna maritata Righi, Furlani Lucia maritata in Frigo, Furlani Elisa in Picelli, Furlani Virginia in Pertile, tutti eredi di Furlani Antonio - 65. Bassati Giuseppe - 66. Congregazione di Carità di Vicenza - 67. Ospitale Civile di Vicenza - 68. Biego Antonio fu Alessandro, Antonio fu Alvise, Lotto Luisa vedova di Giuseppe Biego, tutrice dei figli minori Lelio e Giuseppe - 69. Avvocato Rodella curatore Alleger Luigi - 70. Pizzo Luciano fu Tommaso, e Rumiati Rodolfo, ed Antonio fu Leonilda Pizzo, curatellati dal padre Alessandro D. Rumiati - 71. Serpes Giuseppe - 72. Commissaria Munarini di Vicenza - 73. Breda Ferdinando,

A comparire all'udienza fissa, che sarà tenuta nel giorno 13 agosto p. v., ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale in Padova, per ivi dir causa per cui non abbiansi ad ammettere le domande del ricorrente, per la cui discussione erasi con decreto 7 luglio 1871 n. 5763 del cessato tribunale di Padova indetta la comparsa dell'11 settembre 1871, e più precisamente per cui non abbiansi ad ammettere le domande del richiedente, cioè il pagamento di L. 518 62 per indennizzo dell'alloggio coi mobili, già accordategli dai creditori per un anno, di altre L. 268 pel mantenimento, pure accordategli per un anno, e di lire 216 06 per interessi sopra detta somma.

Copia della presente, da me firmata, venne notificata alli signori Molin Elisabetta vedova Biasuti, quale rappresentante li figli minori, Giuseppe Gloria amministratore dell'Istituto Coporti di Padova, Angelo Riello, ed avv. Grego curatore Widman, domiciliati in Padova, al loro domicilio, e la presente verrà inserita, a cura della parte, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale di Padova, a sensi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Tassa dell'atto a debito it. L. 14 40.

L'usciere: Bartolo Martinuzzi.

Per copia conforme che si rilascia al signor barone Antonio Fini per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a sensi dell'art. 146 Cod. proc. civ., e senza anticipazione di spesa per essere il richiedente ammesso al gratuito patrocinio a sensi dell'art. 65 Cod. proc. civ.

Dall'uffizio Uscieri del tribunale civile e correzionale.

Padova, 19 giugno 1872.

Pier Lodovico Bagno

3183 Usciere capo.

ATTO DI CITAZIONE

per pubblici proclami.

(1ª *pubblicazione*)

L'anno milleottocento settantadue, li 19 del mese di giugno,

Sulla richiesta della baronessa Luigia Antippa Fini, domiciliata in Venezia, ed elettivamente in Padova, presso l'avvocato Paolo dott. Basso di essa procuratore per mandato 5 ottobre 1871, atti Fenocchi, notaio di Venezia, al n. 1025 di rep., esente da bolli e tasse per decreto 4 novembre 1871, n. 14, della Commissione del gratuito patrocinio;

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale in Padova;

Premesso che con ricorso presentato al R. tribunale civ. e correzionale in Padova, li 19 novembre 1871, ha proposta la convocazione de' suoi creditori, per essere sentiti nei punti che si dovevano discutere il giorno 11 settembre 1871, in ordine al decreto 7 luglio 1871, n. 5670, del cessato tribunale provinciale di Padova, cioè della domanda d'indennizzo da essa preteso in lire 518 52 a correspettivo dell'alloggio coi mobili, accordatole dai creditori per un anno, e pel credito di lire 256 pel mantenimento pure accordatole per un anno, oltre lire 216 06 per interessi sopra detta somma;

Che col decreto 23 novembre 1871 il R. tribunale civile e correzionale di Padova autorizzava la ricorrente a citare ad udienza fissa, per via di pubblici proclami, li creditori del proprio concorso, e che in relazione a questo fu indetta l'udienza del 12 marzo p. p. sulla quale si dovette chiedere un semplice rinvio, atteso che la causa non era stata iscritta in ruolo, e fu destinata l'udienza del 9 aprile, la quale fu rimasta deserta per emersa irregolarità nell'atto di citazione;

Che sopra nuovo ricorso presentato li 20 aprile p. p. il R. tribunale civ. e correzionale in Padova, con ordinanza 4 maggio p. p. autorizza la ricorrente, già ammessa al beneficio gratuito, a citare per via di pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziali di questa città e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ad udienza fissa presso il R. tribunale suddetto, tutti li creditori mentovati nell'elenco dimesso;

In relazione pertanto al suesposto, ed all'ordinanza 4 maggio p. p., ho citato, come cito li signori: 1. Graziati Ancilla, vedova Chiappa Faustino - 2. Wolman Ignazio - 3. Hanau Beniamino, Raffaele, Moisè, Davide, Lazzaro, Arnoldo e Rossi Hanau, tutti rappresentanti Elia Hanau - 4. Malvestio Gallerani Maria, Domenico, Malvestio Marzolo Domenica, eredi di Gregorio Malvestio, rappresentante Sacchetto Antonio e Cavallini Antonio - 5. Istituto Esposti di Padova - 6. Riello Angelo per sè, e come cessionario di Benfa Luigi, Costa D. Giuseppe e Monaco Teobaldo - 7. Smiderle Giovanni - 8. Vio Giuseppe, Giovanni, Antonio ed Eugenio, eredi di Vio Bernardino - 9. Zacco conte Alberto - 10. Bonolle Alessandro - 11. Marconati Gaspare, Carlo, Augusto e Pietro eredi di Conti D. Giuseppe - 12. Cristina Angelina vedova Sartori Domenico e Sartori Piovene Adelina, eredi di Sartori Domenico - 13. Ferrazzi Teresa vedova Carrano Luigi - 14. Romano Girolamo - 15. Mazzolini Luigi ed Amalia - 16. Ongaro Elisabetta - 17. Celotto Teresa vedova Melloni Antonio, Melloni Francesco e Melloni Carlotta, successi ad Ongaro Elisabetta - 18. Squeraroli Tommaso - 19. Geleich Tommaso - 20. Zenier Parini Berti Carlotta - 21. Romano David - 22. Levi Giacomo Angelo, Guglielmo e Sanguinetti Fortunata, vedova Giuseppe Levi, tutrice dei minori figli, per loro, e come rappresentanti Sanguinetti Abramo e Finzi Davide - 23. Marculan Annunciata vedova Breda Domenico, tutrice dei figli minori Ettore, Pio, Achille e Breda Ferdinando, eredi di Breda Domenico - 24. Salom Salom - 25. Fabbricieria di Villaguardera - 26. Pegoraro Angelo e chiesa parrocchiale di Taggi di Sopra - 27. Cavinato Angelo - 28. Piave Angelo - 29. Minella Giovanni Battista - 30. Griselda Basevi Benvenisti vedova di Mayer Benvenisti, tutrice dei figli Arnoldo, Lazzaro, Giuseppe ed Elia - 31. Camerini Francesco e Giovanni eredi del fu Cristoforo, per loro, e rappresentanti Teresa Cerato Seraggiotto e sorelle Luigia Zucchato, ed Elisabetta Sacchi - 32. Montanari Ferdinanda vedova Riccini - 33. Miari conte Felice - 34. Serpes Giuseppe - 35. Guignati Ricchetti Davide fu Giacomo e Ricchetti Maso fu Angelo, eredi di Consiglio Ricchetti - 36. Campeis Giovanni - 37. Capitolo di S. Pantaleone di Venezia - 38. Monzan Anna - 39. Morasuti D. Francesco, rappresentante Gopcevich Spiridione - 40. Ferrighi Augusto, Anna, Carolina, eredi fu Achille Ferighi - 41 Congregazione di carità di Vicenza - 42. Ospitale civile di Vicenza - 43. Commissario Munarini di Vicenza - 44. Biego Antonio fu Alessandro, Antonio fu Alvise, Lotto Luigia vedova di Biego Giuseppe, tutrice dei figli minori Lelio, Antonio, e Giuseppe - 45. Kunkler cav. Adolfo,

A comparire all'udienza fissa che sarà tenuta nel giorno 13 agosto prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale in Padova, per ivi dir causa per cui non abbiansi ad ammettere le domande della ricorrente, per la cui discussione erasi con decreto 7 luglio 1871, n. 5670, del cessato tribunale di Padova indetta comparsa per l'undici settembre 1871, e più precisamente per cui non abbiansi ad ammettere le domande della richiedente, cioè il pagamento di lire 518 52 per indennizzo dell'alloggio coi mobili, già accordatole dai creditori per un anno, di altre lire 268 pel mantenimento, pure accordatole per un anno, e di lire 216 06 per interesse sopra detta somma.

Copia della presente, da me firmata, venne notificata alli signori Bonis Maddalena vª Viezzoli, Moschini Giacomo, Moschini Eugenio e Dionese Giuseppe, domiciliati in Padova al loro domicilio; e la presente verrà inserita a cura della parte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale di Padova a sensi dell'articolo 146 Cod. proc. civ.

Tassa dell'atto a debito it. L. 14 40.

L'usciere: Bartolo Martinuzzi.

Per copia conforme che si rilascia alla signora baronessa Luigia Antippa Fini per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a sensi dell'art. 146 Cod. proc. civ., e senza anticipazione di spesa, per essere la richiedente ammessa al gratuito patrocinio a sensi dell'art. 65 Cod. proc. civ.

Dall'uffizio Uscieri del tribunale civile e correzionale.

Padova, 19 giugno 1872.

Pier Lodovico Bagno

3184 Usciere capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso 24 maggio 1872 prodotto da Alcaini Elisabetta fu Domenico, domiciliata in Cisano, rappresentata dal suo procuratore avv. cav. Angelo dott. Valeggia, residente ed esercente in Dolo, ed in Venezia elettivamente domiciliata presso l'avv. Francesco dott. Padovani, a Santa Maria Formosa in Borgoloco, il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione terza, addì primo giugno 1872 ha emessa la seguente deliberazione:

Il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione terza, promiscua, in camera di consiglio costituita del signor vicepresidente Augusto Buzzati, giudice Giovanni Cicogna, giudice applicato co. Lorenzo Giustinian Recanati; udita la relazione del giudice delegato nob. Cicogna; letto le conclusioni scritte dal Pubblico Ministero; visti gli articoli 2, allegato D, della legge 11 agosto 1870, numero 5784, 78, 79 81, del regolamento 8 ottobre detto anno, dichiara che la rendita di lire sessanta annua iscritta al nome di Francesco Camerata fu Giuseppe nel Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, come da certificato Milano due giugno 1869, numero 58225, appartiene ad Elisabetta Alcaini fu Domenico per decreto di aggiudicazione 8 marzo 1871, numero 1371, della cessata Regia pretura di Dolo, e conseguente contratto divisionale eretto giudizialmente presso la stessa nel giorno 26 marzo 1871 al numero 2348, ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare le dette annue it. lire 60 di rendita iscritta al portatore consegnando le relative cartelle al petente.

La presente pubblicazione si fa a termini dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico, approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Dolo, li 13 giugno 1872.

3132 Avv. Angelo dott. Valeggia.

DICHIARAZIONE E DIFFIDA.

Ceprano, 20 giugno 1872.

I sottoscritti essendo stati ingannati dai signori Pietro *Ciccolini* e *Pieven* sotto qualifica di commessi della Società Editrice Italiana firmarono dei titoli di obbligo.

Due boni di lire 142 50 per ognuno per merci ricevute, firmati da D. Gregorio Primicerio Protani li 19 giugno 1872, scadibile l'uno alla fine del prossimo ottobre l'altro in aprile 1873. — Due pagherò di lire 150 per ognuno per merci ricevute firmati da D. Gio. Ant. arciprete Conti li 19 giugno 1872, scadibili l'uno nell'ottobre 1873 e l'altro nell'ottobre 1874. — Una obbligazione di lire 220, firmata li 19 giugno 1872 da D. Eliseo can. De Simoni, pagabili in quattro rate eguali, la prima alla fine di agosto 1872 e le altre, ecc. — Due obbligazioni di lire 405 al ribasso del 10 per cento, firmate li 19 giugno 1872, dai canonici Antonio vicario Majuri e Giuseppe Conti, pagandosi mensilmente lire 37 50, avendo pagato la prima rata senza ritirare ricevuta.

La merce consiste in un' opera per associazione, col titolo: *La Società ed il Risorgimento del Cattolicismo* — Riconfrontata l'opera si trovò non di stampa eguale, senza indicazione della Tipografia Editrice, con molte materie estranee al titolo dell'opera, ed altre; per il che i sottoscritti ritenendosi lesi nei diritti diffidano chiunque ad acquistare i suddetti boni, riserbandosi a far valere le loro ragioni in via civile e criminale, e fanno invito alla stampa a riprodurre la presente diffidazione.

3137 Giuseppe proc. Giuliani.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Estratto di contratto portante mutazione di Società.

Con privata scrittura 15 maggio 1872 (debitamente registrata in Roma il 28 giugno successivo al n. 10637 col dritto esatto di lire 168 20 come da fede Maffei ricevitore) intervenuta fra li signori Filippo Spatafora, Paradisi Amalia moglie al signor Aldobrando Sopranzi e Francesco Fornari tutti in Roma residenti si convenne sciolta e rescissa nei rapporti del Fornari e gli altri due la Società fra i medesimi costituita il 5 settembre 1870 con scrittura di tale data (registrata il 6 detto mese ed anno al volume 82, f.º 78) all'oggetto di esercitare e di condurre in Roma l'Albergo e Pensione detta del Globo, sita in via di S. Nicolò da Tolentino, n. 50, e si stipulò inoltre che le ragioni relative a detta Società e spettanti al Fornari si devono ritenere consolidate nella signora Amalia Paradisi per cessione alla stessa fattane dal Fornari, il quale perciò rimase escluso da qualsiasi futura partecipazione d'utili e liberato rispetto agli altri due soci da qualsiasi contabilità sociale.

Roma, 30 giugno 1872.

Per estratto conforme dalla scrittura originale.

3145*bis* Avv. Lavallea, proc.

Errata-Corrige. — Nell' *Estratto di protesto* di nº 3081, pubblicato nel nº 177 di questa Gazzetta, ove fu stampato *De Crepito* leggasi *De Crescito*.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano:

Omissis.

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico al tramutamento in testa di Giovanni Zingardi fu Fabrizio, e libero di vincolo del certificato del Debito Pubblico 6 novembre 1863, numero 31677, della rendita di lire 75, intestato al nome di Zingardi Fabrizio fu Pietro di Melzo provincia di Milano.

Milano, li 8 maggio 1872.

Tagliabue, vicepresidente.

3096 Muggia, vicecanc.

AVVISO 3110

Per gli effetti dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia che il causidico Giuseppe Capellini esercente davanti il tribunale civile e correzionale di Finalborgo, colla di lui morte avvenuta nell'anno 1862 ha cessato dall'esercizio di detta sua professione.

G. B. Gozo, caus.

DECRETO. 3120

La R. Corte d'appello in Milano, sezione seconda, composta dai signori commendatore Giovanni Stefano Geva presidente; cavalieri Martinelli, Beretta, Uberti e Castiglioni consiglieri, deliberando in camera di consiglio sul ricorso di Francesco Antonio Buzzi fu Carlo, celibe, di Cascina Bracchi di Como, circondario di Lecco, perchè sia omologata la adozione da esso fatta nel verbale assunto da questa Presidenza del giorno 8 maggio prossimo passato del minorenne esposto Giuseppe Gajati dell'Ospedale di Milano, nato il giorno 17 dicembre 1852, assenziente il di lui tutore Agostino Buzzi;

Sulla relazione del consigliere delegato,

Letto il ricorso e gli atti relativi;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero 12 corrente adesive alla domanda;

Veduti gli articoli 216, 218 Codice civile,

Dichiara

Farsi luogo per ogni conseguente effetto alla adozione del prenominato minorenne esposto Giuseppe Gajati da parte di Francesco Antonio Buzzi fu Carlo di Cascina Bracchi e manda pubblicarsi il presente decreto mediante affissione di copia del medesimo all'albo di questa Corte e di altra copia all'albo del tribunale di Lecco e mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Milano, il 18 giugno 1872.

Firmati: Geva presidente. — Anghinelli, cancelliere.

Per copia conforme all'originale.

Milano, li 26 giugno 1872.

Il cancelliere

Anghinelli.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella con sentenza 14 giugno corrente dichiarò l'assenza del Basilio Molino-Lova fu Giacomo, di residenza ultima in Crocè Mosso, instanti la moglie sua e figli quali eredi legittimi tutti ivi domiciliati, a tenore delle disposizioni di cui agli articoli 24 e 25 Codice civile, e 794 Codice procedura civile.

Biella, 24 giugno 1872.

3138 Gente sost. Corona.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Parma, materia civile, composto degli illustrissimi signori avvocati Albertelli cavalier Ferdinando presidente, Balestra Manio e Montanari Pietro giudici, assistente il cancelliere infrascritto, ha emesso il seguente decreto:

Sul ricorso presentato dal causidico dott. Manfredo Faelli a nome della signora Carolina Cavalli, vedova del barone Vincenzo Cornacchia, domiciliata a Pedrignano di Cortile San Martino nella propria qualità di madre esercente la patria potestà sui proprii figli minorenni Ferdinando — Carlo e Roberto — Antonio baroni Cornacchia.

Autorizza la ricorrente Cavalli Pacifica Carolina vedova del barone Vincenzo Cornacchia, qual madre esercente la patria potestà sui proprii figli minorenni Ferdinando — Carlo e Roberto Antonio Cornacchia ad alienare al prezzo di Borsa la suindicata cartella del Debito Pubblico del Regno per valersi della somma, costituente il prezzo della vendita stessa, nell'acquistare per lire mille la parte della casa Borgo Strinato, numeri 41 e 43, ora di ragione Forbech, e nel compiere i lavori e le riparazioni che ancor occorrono, agli stabili civili e rustici di ragione dei minorenni suddetti, soddisfacendo altresì quanto, per importo di lavori già eseguiti, rimase insoluto colla somma delle lire 2863 62, di cui fu autorizzata a valersi col decreto di questo tribunale del 13 ottobre 1870.

Dato a Parma, addì otto aprile 1872.

Firmati: D. F. Albertelli — Baracchi.

Per estratto conforme rilasciato all'illustrissimo signor notaio dottor Antonio Lombardi.

Parma, il 25 giugno 1872.

3143 Baracchi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Salerno del 21 giugno 1872 è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato nominativo della rendita di lire 45, num. 52606, pos. 11172, Napoli 11 dicembre 1862, intestato a Pisacani Domenico fu Gaspare, domiciliato in Napoli, sia traslatato a favore della signora Raffaela Pisacani nella qualità di erede del detto intestatario, vincolato come dote sotto l'amministrazione di suo marito Stanislao Naddeo.

Salerno, 25 giugno 1872.

3141 Michele Capri, proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 24 maggio 1872 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire il certificato sotto il numero trentottomila settecento ventinove, e di posizione novemila trecento tre, della rendita di lire mille quattrocento sessanta, a favore di Chiodelli Errichetta fu Alessandro, domiciliata in Napoli, in altri cinque certificati:

Il primo di lire settecento trenta, in testa di Alessandro de Vita di Bernardo;

Il secondo di lire centottantacinque, in testa di Edoardo de Vita fu Carlo;

Il terzo di lire centottanta, in testa di Almerinda de Vita fu Carlo nubile;

Il quarto di lire centottanta, in testa di Alchemene de Vita fu Carlo nubile

Ed il quinto di lire centottantacinque, in testa di Rebecca de Vita fu Carlo, sotto l'amministrazione di Maria Alliss Merle madre e legittima amministratrice, rimanendo ne' loro speciali rapporti Edoardo e Rebecca de Vita tenuti a rivalere i loro coeredi del valore capitale corrispondente alle lire due e centesimi cinquanta di rendita per ciascuno eccedente la loro quota.

La presente copia è conforme all'originale rilasciato dalla cancelleria del tribunale.

3160 Avv. Pasquale Jannuzzi.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'asta.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.